

TIENI IL TEMPO

Tempo di Avvento - Cerca il bello!

TRACCIA PER IL MOMENTO DI PREGHIERA "TEMPO PER TE"

LA LUCE DELL'ASCOLTO

Contenuti

Ci facciamo accompagnare nel cammino che ci prepara al Natale da un'opera d'arte: San Giuseppe falegname (Georges de La Tour, 1642). Il dipinto vuole essere uno spunto di partenza per la riflessione e la traccia pone attenzione non solo a San Giuseppe e a Gesù, ma soprattutto alla fiamma della candela, intesa come luce che illumina tutto ciò di cui ci curiamo.

La traccia può essere riadattata e presentata ai giovanissimi come deserto personale.

Momento

In processione dal fondo dell'aula liturgica viene portata una stampa del dipinto e viene posta davanti l'altare.



Guida: Chiara Lubich del nostro tempo e

e di più divino si possa pensare: Gesù e Maria il Verbo di Dio, figlio di un falegname, la Sede della Sapienza, Madre di casa». Parole semplici e profonde a cui facevano eco quelle di frater Christofh, uno dei martiri di Tibhirine in Algeria: «il tuo Magnificat (Maria) sono Giuseppe e Gesù che me lo hanno insegnato. Lo cantano spesso nella falegnameria di Nazareth... Glielo hai cantato così tante volte! E il loro modo di dirti il loro amore, con le tue parole, sgorgate dallo Spirito...».

scriveva: «l'attrattiva
ciò che di più umano

CANTO

Celebrante: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen

Preghiamo:

Oh, San Giuseppe!

Ti ho pregato forse troppo poco...

Te ne chiedo perdono.

Ho parlato di te, ma non ho parlato con te,

che pure tante cose ci hai detto con il tuo silenzio,

con la tua prontezza ad eseguire i voleri di Dio,
con quel tuo lavoro quotidiano
che insegna a tutti gli uomini,
e specie ai poveri del mondo, ad elevare il loro.

(Chiara Lubich)

Guida: Nel nostro dipinto abbiamo solamente due personaggi, San Giuseppe e Gesù, ancora bambino, che lo osserva durante il suo lavoro. Gesù ha la bocca aperta come se stesse dicendo qualcosa.

Guardiamo l'immagine di Giuseppe che in silenzio sembra essere attento e in ascolto. E se fosse proprio questo atteggiamento (ascoltare e porre attenzione) a far accendere quella luce della candela che vediamo al centro del quadro? Quando decidiamo di dedicarci a qualcuno, di porre il nostro sguardo verso il prossimo e porci in ascolto, inevitabilmente lo illuminiamo scorgendone ogni particolare e ai nostri occhi inizia ad essere non un individuo qualsiasi ma una persona con la quale si crea un legame, un amico.

Letto: "Ascoltare è veramente difficile. Farlo realmente produce un certo panico o vertigine. Significa rischiare di incontrarci con un'altra persona distinta. "Vivere ascoltando" significa mettersi in gioco per la comunione, lasciarsi sorprendere, appassionarsi alla prossimità. "Vivere ascoltando" significa scommettere di essere fedele all'insegnamento della realtà" - (da J.C. Bermejo, L'ascolto che sana)

I giovanissimi vengono invitati a riflettere sulle proprie esperienze tramite una domanda:

- *La luce della mia candela con chi penso che si accenda? Con chi sento di avere un atteggiamento di ascolto vero e sincero?*

CANTO

Guida: se osserviamo bene il quadro non possiamo non notare il nero che circonda i due personaggi. L'oscurità di solito trasmette inquietudine ma proviamo a dare una chiave di lettura diversa: tutti gli attrezzi di Giuseppe così come la stanza sono al buio, quindi sono sconosciuti. Riprendiamo ora la nostra luce della candela che illumina nel momento in cui poniamo attenzione, Giuseppe non può lavorare al buio, deve poter vedere i propri attrezzi e dove sono posizionati nella stanza. E' qui che il suo sguardo cambia, inizia a notare tutto ciò che lo circonda quindi la luce della candela diventa sempre più forte fino a illuminare tutta la stanza.

Pensiamo a quando ci troviamo nella nostra stanza con la luce spenta e il telefono in mano: la luce del display illumina ben poco e tutto il resto rimane ignoto. Se non sappiamo guardare tutto ciò che ci circonda con occhi interessati la nostra luce rimarrà debole e illuminerà solo a un palmo dal nostro naso.

I giovanissimi sono invitati a riflettere:

- *Sono in sintonia con il mondo che mi circonda? Mi interessa ai fenomeni di attualità?*

CANTO

Guida: E' arrivato il momento di tirare le somme, di comprendere come il saper dare attenzione a tutto ciò che ci circonda non faccia altro che far bene a noi stessi. Pensiamoci... siamo partiti da un'attenzione mirata e precisa che accende una piccola candela, siamo poi arrivati a comprendere che ampliando il nostro sguardo verso il mondo che ci circonda riusciamo a far aumentare la luminosità e questa fiamma così estesa illumina anche qualcos'altro, qualcosa di importante, una cosa alla quale teniamo veramente tanto: noi stessi. E' questo il momento di ascoltarsi e di prendere esempio dall'atteggiamento di Giuseppe.

Letto: Chiudi gli occhi e lasciati guidare: comincia il viaggio che parte da te, dalla tua giornata e dalla tua vita. Riconosci i rumori che affollano la tua mente, il tuo cuore, la tua anima. Dai loro un nome. Sono un vortice altissimo che dà vertigini. Sono confusione. Piano piano prova a lasciarli passare, prova ad andare oltre la confusione. Respira profondamente e il respiro sia come un'onda che porta via i rumori e le tensioni.

Spegni ad una ad una le tue battaglie esteriori ed interiori. Fai tacere le chiacchiere. Fai riposare i pensieri. Fai riposare i sentimenti, le paure, tutto quanto si muove dentro di te...

Ascolta il battito del tuo cuore, cerca il silenzio che vale e dura sempre, ciò che ti guarisce e che ti dà la vita.

Quando ti senti pronto apri le tue mani, con i palmi rivolti verso l'alto, come segno di disponibilità verso Dio che ti viene incontro e che ti parla. Sia segno del tuo desiderio di ascoltare una parola buona, una parola antica eppure nuova. Ascolta come fosse la prima volta. Come se da essa dovesse dipendere il tuo futuro, la tua vita. Come se da questo istante tutto dovesse cambiare.

Momento di silenzio

Tutti:

"Questo mio corpo, Signore,
è stupendo, originale:
questa mia persona è bella,

è uscita dalle tue mani.

Rivestimi del tuo amore,
perché non cerchi nelle cose
ciò che mi può rendere affascinante,
ma dentro di me.
Lì dove batte il mio cuore,
un cuore vero che conosce tutte le cose.”

BENEDIZIONE E CONGEDO

CANTO FINALE